

Manuel non riesce a dormire. Si gira e rigira nel letto, perché in testa gli rimbalza la frase che suo padre gli ha rivolto a cena, mentre sbucciava una mela e teneva gli occhi bassi sul frutto, con una smorfia ambigua che poteva sembrare un sorriso

– Guarda che noi facciamo finta di non capire, ma sappiamo tutto!

Manuel aveva guardato di traverso, si era affrettato a dire che doveva finire matematica e si era chiuso in camera. Aveva quasi parlato sulle parole del padre, lasciandogli il dubbio di non averle sentite.

Ma cosa sanno? Di Francesco, di Samira, della fuga? E che vogliono fare, aiutarli o fermarli? Denunciarli?

Il viso del padre è rimasto un enigma, Manuel non è riuscito a decifrare il sorriso, mai visto, col quale accompagnava le parole.

E quel noi, poi, chi includeva? Solo i suoi genitori o i professori?

Quella mattina a scuola il suo amico Francesco l'aveva tirato nel bagno per dirgli che ormai è quasi tutto pronto.

– A maggior ragione – gli aveva detto – ti prego, non ti fare sfuggire una sillaba! Pure se ti fidi di tuo padre, non rischiamo di mandare tutto a merda proprio adesso...

Forse i genitori gli hanno spiato le chat, pensa Manuel. No, impossibile, per coprire Francesco ha impostato da mesi il riconoscimento facciale sul cellulare. Forse, allora, la madre ha sentito la sua conversazione, quel pomeriggio che aveva anticipato il volo di ritorno e se l'era trovata davanti, sulla porta del bagno... E di sicuro l'avrà detto al padre, figuriamoci, quei due sembrano appiccicati colla colla! E avranno pure ragionato insieme su come comportarsi con lui, se essere comprensivi oppure ostacolarlo, consigliarlo di farsi i fatti suoi, rimproverarlo addirittura...

Tanto non riusciranno a fargli cambiare idea! Manuel ha deciso di aiutare il suo amico di sempre a fuggire lontano. Si conoscono dalle elementari, sono cresciuti affiancati. Due ragazzini che, partiti timidissimi, sono diventati sempre più allegri e liberi, proprio grazie alla loro alleanza. Ma un'alleanza piena d'amore e rispetto. Certo, Francesco gli mancherà tantissimo, però Manuel vuole che sia felice e, soprattutto, salvo.

Quando Samira è entrata in classe, a metà dell'anno scorso, al primo sguardo Manuel avrebbe scommesso che, al primo sguardo, il suo amico avrebbe perso la testa per lei! Ma Samira è una promessa sposa, una sposa bambina. Eppure, una mattina dopo l'altra, uno sguardo dopo l'altro, lei aveva cominciato a ricambiare le attenzioni di lui. Ma il sentimento li ha ficcati entrambi in un grosso pasticcio, magari anche pericoloso perché, quando lei ha osato dire alla madre di voler rifiutare lo sposo adulto che avevano scelto per lei, entrambi i genitori hanno

reagito malissimo, la volevano addirittura ritirare da scuola, i fratelli si sono fatti vedere per giorni a passeggiare sotto casa di Francesco, con le mani affondate nelle tasche.

Allora, d'accordo con Francesco, Samira è riuscita a convincere la famiglia di aver obbedito e aver troncato quella storiella da poco col compagno di classe. Da sei mesi, comunque, per sicurezza, la lasciano uscire di casa solo per andare a scuola, accompagnata dal fratello maggiore. A diciassette anni, che vergogna! Ma la maturità è vicina, e in estate verrà celebrato il matrimonio. Non resta che la fuga.

Da sei mesi, quindi, Francesco raccoglie i soldi delle paghette e fa tutti i piccoli lavori che gli capitano (ripetizioni, piccole consegne, dog-sitting) e vende ai mercatini i gioiellini che Samira fabbrica di nascosto e gli passa sottobanco, con la complicità di Manuel.

Hanno quasi raggiunto la somma che serve per raggiungere Amsterdam e vivere, almeno per il primo periodo. Poi, troveranno qualcosa da fare, perché saranno liberi. Fortissimi, perché saranno insieme.